

Ravenna



RAVENNA Scacchi SCACCHI

NEWS

**Bollettino dell'ASD Ravenna Scacchi
N.°2**

SOMMARIO

Le imprese dei Carletti al Campionato Regionale U16

Intervista con il responsabile giovanile del Ravenna Scacchi Igor Giussani

In primo piano/ L'impresa di Guido Salzano contro il Maestro Minareli

CARLETTI'S WAY!

Non finiscono di stupire i fratelli Carletti: per quanto oramai ci abbiano abituato a grandi exploit, riescono sempre ad andare oltre le più rosee previsioni, ed è stato così anche al Campionato Regionale U16 tenutosi il 1 maggio a Levizzano Rangone (Modena).

Davide Carletti, al primo anno di partecipazione nella categoria U10, ha vinto il titolo di campione regionale con un perentorio 5,5/6 (unico imbattuto), davanti a 42 giocatori. Decisiva la vittoria nel turno finale contro uno dei favoriti della vigilia, il modenese Alex Dobboletta. Davide è il primo giocatore della provincia di Ravenna, dopo Niccolò Ronchetti, a vincere un titolo regionale U16, e nell'albo d'oro succede ad altri scacchisti di nome come Costantino Aldrovandi, Roberto Costantini e Ivan Tomba, oltre allo stesso Ronchetti. Quello U10 maschile è stato l'unico titolo che non sia stato appannaggio di giocatori modenesi. La prestazione di Davide ha messo in secondo piano quella altrettanto significativa del fratello Angelo, piazzatosi quinto assoluto nel torneo U14 con 3,5/5 dove partiva con il numero 20 di tabellone. Primo dei giocatori Non Classificati, si è lasciato dietro diversi giocatori con la categoria nazionale, e soprattutto ha pattato con la 3N nonché astro nascente degli scacchi modenesi Ester Venturelli.

Grazie ai risultati dei nostri ragazzi e a quelli di Faenza e della scacchistica Classense, Ravenna si è piazzata al terzo posto nella speciale classifica per province, dopo Modena e Bologna: un risultato anche questo storico, che dà risalto agli sforzi fatti per la diffusione e il progresso degli scacchi nel ravennate in questi ultimi anni.



RAVENNA SCACCHI E I GIOVANI

Con Igor Giussani, responsabile giovanile del Ravenna Scacchi, parliamo delle grande prestazione dei Carletti nel Regionale ma anche dei piani futuri per quanto riguarda l'attività giovanile.

D: I temi da trattare erano altri, ma i risultati del Regionale impongono una commento.

R: *Assolutamente. È brutto abusare di espressioni come risultato 'storico' o 'sensazionale', ma non ci sono molte altre parole adeguate. Per la provincia di Ravenna è il primo vero*

grande risultato dopo quelli di Ronchetti, e non ho detto poco. Inoltre, Niccolò è cresciuto scacchisticamente a Bologna, mentre Davide è al 100% 'made in Ravenna'. Sia chiaro, non è per campanilismo (io non sono né ravennate né romagnolo, per altro), ma per far capire la portata di quello che è successo.

Sono sincero: nelle mie previsioni più rosee, vedevo un piazzamento tra i primi cinque per Davide e uno tra i primi dieci per Angelo. Soprattutto, pensavo che nell'U10 il bolognese Alvero Jan Alfred e il modenese Dobboletta fossero i favoriti, avevano fatto diversi risultati e me ne avevano parlato molto bene; e ritenevo che sarebbe stato un grande risultato piazzarsi subito dietro di loro.

D: L'altra volta ci hai parlato diffusamente di Angelo; cosa puoi dirci riguardo al nuovo campione regionale?

R: *Il suo stile di gioco, come è normale per l'età, è ancora in formazione, ma sembra abbastanza aggressivo. Caratterialmente è simile al fratello più grande e, a dispetto delle apparenze, è rocciosissimo. Al Provinciale U16 si era distratto e aveva preso matto in una posizione dove aveva una Torre netta in più: una roba così avrebbe potuto massacrare il morale di chiunque, e invece lui c'è rimasto male qualche secondo per poi andare a vincere tre partite di fila, arrivare secondo assoluto e far suo il titolo U10. Al nazionale Under 8 dell'anno scorso dopo i primi turni era nel gruppo di testa, poi ha perso alcune partite ma non si è demoralizzato e ha chiuso ottavo. Questo è carattere, sono cose che da un adulto ti puoi spettare ma che in un bambino fanno riflettere. Per il resto parlano i numeri: primo al primo torneo agonistico della sua vita (Provinciale U8 dello scorso anno); secondo al Regionale U8; secondo assoluto al Trofeo Giovanile Ravennate 2007, benché fosse ancora un U8; a punti alla sua prima partita ufficiale contro un senior nel Provinciale Assoluto 08 (patta contro Zadrima); adesso campione al suo*

esordio nel regionale U10. Sono risultati che non si spiegano solo con qualche abbinamento fortunato o cose del genere.. Ricordiamoci che il campionato giovanile dell'Emilia Romagna, insieme a quello di Veneto, Lazio e Sicilia, è uno dei più difficili di tutta Italia.

D: Come valuti quindi la situazione scacchistica ravennate nel complesso? E cosa puoi dirci della scuola di scacchi federale che dovrebbe essere aperta all'interno del Ravenna Scacchi?

R: *Bisogna cercare di aumentare il numero di giocatori che si dedicano all'agonismo scacchistico... in quattro anni di corsi nelle scuole, con più di mille bambini che hanno partecipato, abbiamo in lista Elo solo 3 giocatori mettendo insieme le categorie U8-14: troppo poco. Mi stanno bene i discorsi per cui i bambini crescono, si interessano ad altre cose ecc. ma non posso accettare che il tasso di abbandono nella nostra città sia così elevato rispetto ad altre realtà, come se fosse una specie di maledizione: credo che sia necessaria una struttura che segua i ragazzi nella loro formazione, così come si fa nel calcio, nella pallavolo, nel basket e negli altri sport. Non basta dire: "ti abbiamo insegnato a giocare, ora arrangiati tu". La scuola di scacchi, che dovrebbe ricevere il placet della Federazione in quanto abbiamo ottemperato a tutti i requisiti richiesti, si dovrà occupare proprio di questo.*

D: Cosa ci puoi dire dello stage di preparazione alle finali nazionali che si sta tenendo ora?

R: *Nasce proprio con l'idea di non mandare i ragazzi allo sbaraglio, ma di dare loro una preparazione il più professionale possibile, sulla falsariga di quanto fanno l'Accademia di Bologna o il Club64 di Modena. Tra l'altro partecipa anche Nicola Ciani, un ragazzo che conosco bene perché era già con noi nel 2005, e che secondo me deve ancora esprimere, malgrado i successi ottenuti, il suo vero talento. Credo che sia stato un po' 'intossicato' da*

troppe partite a cadenza rapida nei tornei giovanili, ma fin da quando era piccolissimo aveva una facilità di gioco impressionante.

La finale nazionale, un torneo 9 turni con partite da due ore, è molto diversa dalla fase eliminatoria a cadenza rapida con eventi di un giorno, e i nostri ragazzi non ci sono abituati. L'importante è che siano tranquilli e sereni, che vivano ogni partita come un discorso a sé stante, senza nessun obiettivo se non di fare il meglio possibile e di trarre divertimento dalla partecipazione. È facendo così che poi vengono i risultati anche sul piano sportivo.

IN PRIMO PIANO/L'IMPRESA DI GUIDO SALZANO

Purtroppo, non è stato un buon anno per la squadra di Ravenna, vista la retrocessione in Promozione, ma sicuramente non ha nulla da recriminare il nostro ex presidente Guido Salzano, grande protagonista nel CIS contro avversari sulla carta più forti di lui. All'ultimo turno, si è preso la soddisfazione di battere nientemeno che Minare, leggenda degli scacchi ravennati. Vi consiglio di osservare attentamente la partita, commentata dallo stesso Salzano, e di notare come il nostro CM non abbia mai dimostrato in alcun momento soggezione per il più blasonato avversario. Da notare che si è trattata dell'unica sconfitta di Minarelli nel CIS 2008

SALZANO GUIDO - MINARELLI GUIDO

40° Campionato italiano a squadre Turno 6 - 13 aprile 2008

Ho giocato questa partita nell'ultimo turno del Campionato italiano a squadre. Si lottava per rimanere in serie C e la tensione era altissima in entrambi gli schieramenti. Alla fine ha prevalso la nostra avversaria, la Toyota Automaster Ferrara, per cui il mio ricordo di questa vittoria rimarrà offuscato dalla delusione per la retrocessione

1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. d4 exd4 4. Cxd4 Cf6 5. Cxc6 bxc6 6. e5 De7 7. De2 Cd5 8. c4 Aa6 9. b3

Dopo 9. Cd2 g6 10. b3 Ag7 11. Ab2 Cb4! 12. Cf3 c5 13. g3 O-O 14. Ag2 il Nero effettua la spinta liberatrice d5! e conquista l'iniziativa.

9... g6!?

Nel match Kasparov-Karpov del 1990, il Nero giocò 9... O-O-O inaugurando una battaglia con arroccchi eterogenei che terminò patta alla 40^a mossa: 10. g3 Te8 11. Ab2 f6 12. Ag2 fxe5 13. O-O h5 14. Dd2 Cf6 15. Da5 Ab7 16. Aa3 De6 17. Axf8 Thxf8 18. Dxa7 Dg4 19. Ca3 h4 20. Cc2 h3 21. Ah1 Ce4 22. a4 Cc3 ecc..

10. Ab2 Ag7 11. g3

Una valida e forse più promettente alternativa era rappresentata da 11. Cd2, ma il mio piano prevedeva il sacrificio del pedone in e5 in cambio di una forte pressione sulla diagonale h1-a8.

11... O-O 12. Ag2 Tae8 13. O-O f6?

Dopo questa mossa la posizione del Nero crolla: bisognava accettare il pedone con il seguente possibile seguito: 13... Axe5 14. Dxe5 Dxe5 15. Axe5 Txe5 16. f4 Th5 (dopo 16... Te3 17. cxd5 Axf1 18. Rxf1 cxd5 19. Axd5 e il Bianco, con due pezzi leggeri per torre e pedone ha gioco più che soddisfacente) 17. Te1 Cf6 18. Cc3 e la migliore attività dei pezzi del Bianco garantisce un compenso adeguato per il pedone in meno.

14. Dd2!

Liberando la Donna dall'inchiodatura e minacciando la cattura del Cavallo in d5.

14...Cb6 15. Aa3

Più forte dell'immediata 15. Da5 perchè costringe il Nero a indebolire ulteriormente la casa d5.

15... c5

Ovviamente 15... d6 lascia il pedone c6 in presa.

16. Da5 Dxe5 17. Cd2 Ac8 18. Cf3 18... Dh5 19. Dxa7 19... f5 20. Tad1 Te2 21. Dxc7 Txa2 22. Axc5 Ca8 23. Df4

E' migliore l'immediata Db8! Tuttavia con soli 20 minuti per raggiungere la 40^a mossa ho considerato unicamente le opzioni che mi consentivano di riportare la donna al centro.

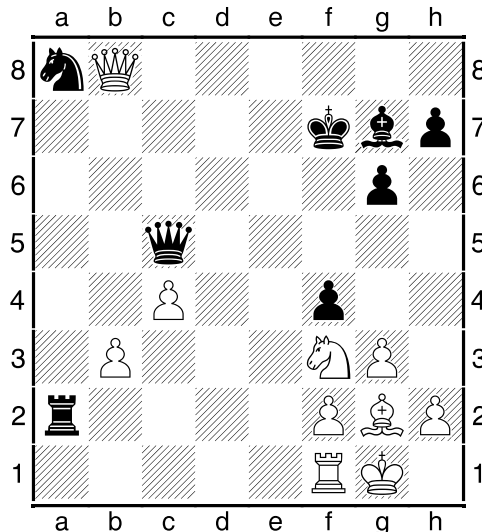
23... Tf6 24. Db8!

Dopo che la torre nera ha abbandonato l'ottava traversa, mi è balzata subito all'occhio la possibilità sfuggitami alla mossa precedente. E' interessante notare come il mio computer consideri questa mossa solo dopo diversi minuti, da cui la mia decisione di assegnarle un punto esclamativo. In realtà la posizione del Nero è disperata anche dopo la più semplice e altrettanto forte Tfe1.

24... Tc6 25. Txd7 f4

Il Nero si lancia in un attacco disperato

26. Td8+ Rf7 27. Txc8 Txc5 28. Txc5 Dxc5



29. Dxf4+?!

Giocata a corto di tempo. La posizione è comunque vinta per il Bianco ma avrei potuto concludere in bello stile con la sorprendente 29. Cg5+!! con i seguenti possibili seguiti: A) 29... Re7 30. Te1+ Rd7 (su 30... Rf6 può seguire 31. Cxh7+ Rf5 32. Ah3 matto o anche 31. Dxf4 Df5 32. Te6 matto) 31. Ah3+ (va bene anche De8+) Df5 32. Axf5 gxf5 33. Db5+ Rc8 34. Te8+ Rc7 35. Ce6+ 36. Rd6 Dd5 matto; B) 29... Dxg5 30 Ad5+ e il Nero è costretto a cedere la donna poiché a 30... Re7 seguirebbe 31. Te1+ Rd7 (31... Ae5 32. Txe5+) 32. Db5+ Rc8 33. Te8+ Rc7 (Dd8 34. Db7 matto) 34. Db7 matto.

29... Rg8 30. Cg5 h6 31. Df7+ Rh8 32. De8+

Anche qui sono decisamente migliori mosse come 32. Ce6 o 32. Dxc7+ con Ce6+ a seguire, ma con pochi minuti sull'orologio ho analizzato solo una linea in cui potevo guadagnare il cavallo e mi ci sono gettato a capofitto.

32... Af8

Forse il mio avversario ha preferito riprendere con l'alfiere per lasciare la donna puntata su f2. Nella furia dello *zeitnot*, infatti, è facile giocare una mossa apparentemente attiva come Te1, che consentirebbe al Nero di ribaltare la situazione con Dxf2-g2... matto! Dopo la migliore 32... Df8 33. Dxf8+ Axf8 non avrei guadagnato un pezzo come in partita, ma senza le donne in gioco le *chances* del Nero di pescare nel torbido si sarebbero pressoché azzerate.

33. Cf7+ Rg7 34. Axa8 Ta7 35. Ad5 Te7 36. Db8 Dd4 37. Df4 Dxf4

Finalmente ottengo il cambio delle donne sfuggitomi alla 32^a mossa e posso giocare con la massima tranquillità il finale che ne deriva (Francamente Minarelli poteva risparmiarsi tutta la fase successiva di gioco e fermare già qui gli orologi- n.d.r)

**38. gxf4 Rf6 39. Rg2 Rf5 40. Rf3 g5 41. fxg5 hxg5 42. Tg1 Ta7
43. Txg5+ Rf6 44. Tg3 Ta2 45. Rg4 Ac5 46. Tf3+ Re7 47. Rg3 Ta1
48. Rg2 Tb1 49. Ce5 Ta1 50. Cd3 Ad4 51. c5 Re8 52. b4 Ta7 53.
b5 Tg7+ 54. Tg3 Th7 55. b6 Rd7 56. c6+ Rd6 57. c7 Rd7 58. Ae6+
Rxe6 59. c8=D+ Rd6 60. Tg6+ Rd5 61. Dc6# 1-0**

Il mio avversario, probabilmente innervositosi per la sconfitta, si è rifiutato di analizzare con me la partita e ha preferito leggere distrattamente il giornale, in attesa che finissero gli altri incontri. Francamente sono rimasto molto deluso da questa reazione: credo infatti che un Maestro debba dare sempre il massimo esempio di sportività, se non altro per rispetto del gioco che rappresenta con il suo prestigioso titolo.